



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Veneto
nel primo trimestre del 2010

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

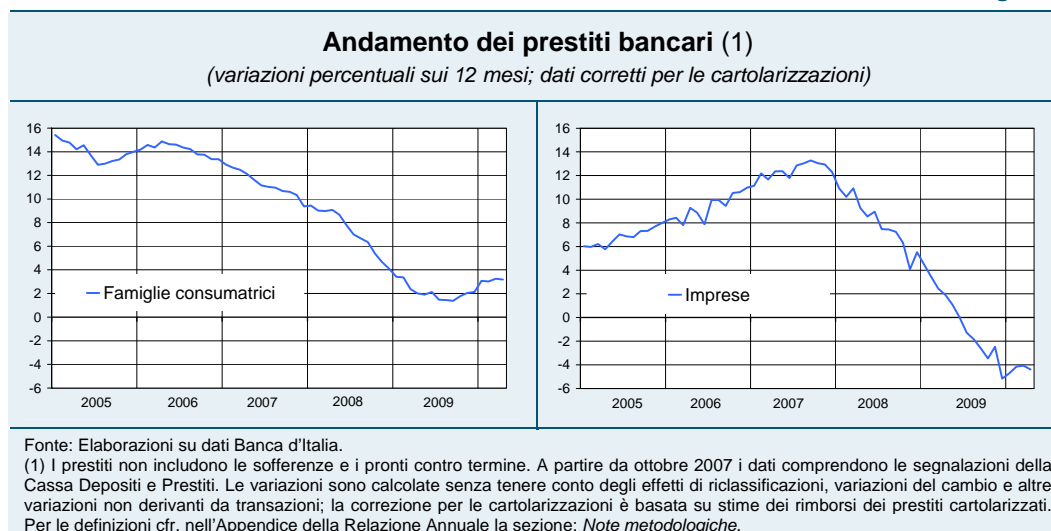
L'andamento del credito in Veneto nel primo trimestre del 2010

La nota è stata redatta dalla Sede di Venezia della Banca d'Italia – Calle Larga Mazzini, San Marco, 4799/A – 30124 Venezia – tel. 041 2709111

Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2010 i prestiti bancari in Veneto, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono diminuiti in modo meno accentuato rispetto al trimestre precedente (-1,8 per cento; tav. a1). Il calo dei finanziamenti alle imprese si è attenuato di circa un punto percentuale (al -4,1 per cento). La flessione dei prestiti ha riguardato ancora in misura maggiore le imprese manifatturiere (-9,8 per cento; tav. a2). Il credito alle famiglie consumatrici è risultato in lieve accelerazione (con una crescita del 3,3 per cento; fig. 1 e tav. a1) ma con una dinamica più moderata rispetto a quella nazionale.

Figura 1



Rispetto al trimestre precedente il tasso di interesse medio sui prestiti a breve termine e quello annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine hanno registrato una lieve flessione (tav. a6).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo del 2010 il flusso di nuove sofferenze si è commisurato al 2,6 per cento dei prestiti. Tale valore, superiore alla media nazionale, risulta invariato rispetto alla fine del 2009: alla stabilità dell'indicatore per le imprese si è contrapposto un lieve peggioramento della qualità del credito erogato alle famiglie consumatrici (tav. a3).

I depositi bancari

Il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è diminuito al 3,6 per cento, in linea con la media nazionale. Il rallentamento ha interessato sia le famiglie consumatrici sia le imprese (tav. a4).

Alla fine del 2009 operavano in regione 139 banche, di cui 59 con sede in regione, attraverso una rete di 3.645 sportelli; di questi, 2.388 erano di pertinenza di intermediari con sede nel Veneto (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI		Totale (2)	
		di cui:	
		famiglie consumatrici (3)	imprese (4)
Giu. 2009	-0,6	2,1	0,0
Set. 2009	-1,5	1,4	-2,6
Dic. 2009	-2,9	2,1	-5,2
Mar. 2010	-1,8	3,3	-4,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Giu. 2009	0,2	-5,5	2,9	3,1	-0,6	0,4
Set. 2009	-2,8	-8,4	-2,3	0,2	-2,9	-2,8
Dic. 2009	-5,5	-10,6	-5,7	-2,9	-3,8	-5,9
Mar. 2010	-4,4	-9,8	-3,2	-2,0	-2,8	-4,8

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2009	1,8	1,0	2,1
Set. 2009	2,3	1,1	2,6
Dic. 2009	2,6	1,3	2,9
Mar. 2010	2,6	1,4	2,9

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	6,0	6,1	5,4	3,6
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	7,1	6,2	4,7	2,7

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009
Banche in attività	142	138	139
di cui: <i>con sede in regione:</i>	59	60	59
<i>banche spa (1)</i>	11	13	13
<i>banche popolari</i>	6	6	5
<i>banche di credito cooperativo</i>	41	40	40
<i>filiali di banche estere</i>	1	1	1
Sportelli operativi	3.551	3.666	3.645
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	2.116	2.077	2.388
Comuni serviti da banche (2)	551	550	547

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. - (2) Dato relativo al terzo trimestre.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	4,87	4,54	4,65	4,52
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,68	3,03	2,91	2,83
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,58	0,41	0,36	0,31

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. - (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. - (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. - (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. - (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- ... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.